titudine dei dilettanti all' Apollo, due giorni dopo fu tolto alla Fenice! Il fatto è significativo abbastanza: stampatelo nel Vaglio: ciò vi terrà luogo dell' articolo promesso e ridonderà ad onore e gloria di . . . quanti n' ebbero parte, così per la esecuzione che per la non felice scelta.

Divertitevi nuovamente al *Belisario*, e credetemi

Il Collaborator dilettante.

XIII.

TEATRO DELLA FENICE. — LA GAZZA LADRA. —
S. BENEDETTO. — LA CARITEA (*).

Questa volta il bullettino non è critico, è storico: puramente storico, l'eco della voce della moltitudine, del pubblico fuori di teatro. Io ne sono semplice amanuense.

I due teatri s' apersero uno sabato, l'altro domenica sera, e in tutti e due l'esito fu presso che eguale: esito stoico, freddo, melenso: l'esito insomma degli spettacoli che non divertono. Forse se ne domanderanno le cagioni: chi mai può saperle? È cosa sì malagevole, che Virgilio

(*) Gazzetta del 13 aprile 1833.